



Gloria, 49 anni
Kamajit, 63 anni
Nelly, 77 anni
Valentina, 29 anni
Loredana, 4 anni
Slavica, 37 anni
Mariana, 20 anni
Samantha, 3 anni
Giuseppina, 41 anni
Ashley, 35 anni
Annamaria, 55 anni
Annalisa, 67 anni
Emilia, 66 anni
Larisa Elena, 12 anni
Fiorella, 66 anni
Elena, 72 anni
Alessandra, 46 anni
Federica, 30 anni
Michela, 29 anni
Maria Teresa, 40 anni
Sara, 22 anni
Anna, 69 anni
Deborah, 25 anni
Natalia, 38 anni
Michela, 31 anni
Assunta, 50 anni
Liliana, 51 anni
Maira, 43 anni
Franca, 81 anni
Monica, 47 anni
Sabina Juliana, 29 anni
Rosa, 59 anni
Laura, 67 anni
Anna Maria, 55 anni
Mirela, 41 anni
Esterina, 73 anni
Marinella, 55 anni
Luana, 41 anni
Anna, 53 anni
Patrizia, 54 anni
Isabella, 55 anni
Nadia, 45 anni
Bonaria, 80 anni
Katia, 4 anni
Marina, 30 anni



diciamo
NO

UNA MAPPA
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

diciamo NO, un opuscolo che ti può aiutare

Quella che hai in mano è una mappa per difendersi dalla violenza maschile sulle donne in ogni sua manifestazione. La violenza contro le donne, denominata anche violenza di genere, è oggi riconosciuta come un problema di violazione dei diritti umani e di salute pubblica. Essa si alimenta su una cultura ancora basata su stereotipi di cui, il principale, è il potere del genere maschile su quello femminile in ambito sociale, privato (ruoli predestinati e controllo del corpo femminile), economico, politico. **La violenza sulle donne non è dunque un'emergenza, ma è una realtà più diffusa di quanto si pensi nella normalità del quotidiano.**

Un fenomeno che prescinde dal colore della pelle, dalla religione, dalla appartenenza sociale, dal livello di istruzione e dalle fasce d'età. La maggior parte degli episodi più gravi si consuma fra le mura domestiche. **Ogni anno sono più di 100 le donne uccise in Italia** e in Europa, è la prima causa di morte e di invalidità permanente per le donne dai 16 ai 44 anni.

Per questo si parla di femminicidio, un termine creato nel 1993 dall'antropologa messicana Marcela Lagarde per indicare *“la forma estrema di violenza di genere contro le donne, prodotto della violazione dei suoi diritti umani in ambito pubblico e privato, attraverso varie condotte misogine, maltrattamenti, violenza fisica, psicologica, sessuale, educativa, sul lavoro, economica, patrimoniale, familiare, comunitaria, istituzionale che comportano l'impunità delle condotte poste in essere tanto a livello sociale quanto dallo Stato e che, ponendo la donna in una posizione indifesa e di rischio, possono culminare con l'uccisione o il tentativo di uccisione della donna stessa, o in altre forme di morte violenta di donne e bambine: suicidi, incidenti, morti o sofferenze fisiche e psichiche comunque evitabili, dovute all'insicurezza, al disinteresse delle Istituzioni e all'esclusione da sviluppo e democrazia”*.

Il territorio imolese non fa eccezione.

Perché una mappa? Perché le donne che subiscono violenza affrontano la loro condizione in solitudine e spesso non hanno la consapevolezza di essere persone autonome con il pieno diritto di scegliere. I diversi soggetti territoriali che hanno competenze diversificate corrispondenti agli aspetti del fenomeno sono una presenza plurima in grado, se messi in rete, di aiutare ad affrontare il difficile percorso di uscita e di rinascita dalla

violenza subita e assistita. **Uscire dalla violenza si può!** Questo è il **terzo aggiornamento della mappa** da quando, nel 2008, la Commissione Pari Opportunità del Comune di Imola ne curò la prima pubblicazione. Questa mappa si propone innanzitutto come **strumento a disposizione delle donne che subiscono violenza e di coloro che intendono aiutarle.**

In apertura trovate la definizione delle diverse forme in cui si esercita la violenza di genere al fine di agevolare il riconoscimento. Contiene inoltre le risposte ad alcune domande frequenti che nell'esperienza di questi anni le donne hanno rivolto ai Servizi e alle Associazioni impegnate in questo ambito. Una mappa perché comprende **tutti i soggetti a cui è possibile rivolgersi per chiedere aiuto.** A ciascuno di questi è stato chiesto di raccontare cosa fanno e con quali competenze sono in grado di fornire il loro supporto. Le informazioni che trovate, pertanto, sono l'espressione diretta di chi le ha fornite. Un lavoro prezioso che ha reso possibile l'aggiornamento della mappa, rinnovandone l'utilità, è stato svolto dal Tavolo tecnico di contrasto alla violenza di genere di cui fanno parte l'Azienda Sanitaria (AUSL), l'Azienda dei Servizi alla Persona (ASP), l'Ufficio di Piano Circondariale, i Medici di Medicina generale, i Pediatri di libera scelta, le Forze dell'Ordine, l'Associazione Trama di terre che si occupa di tutti i tre livelli di accoglienza: sostegno, ascolto e consulenza, ospitalità in case rifugio e ospitalità in emergenza previsti *dall'Accordo Metropolitano del dicembre 2015 per la realizzazione di attività di interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza* e l'Associazione PerLeDonne che, nell'ambito dello stesso Accordo, gestisce uno sportello di ascolto, consulenza e sostegno. Il Tavolo si incontra periodicamente e si occupa delle azioni in/formative per affrontare le criticità, per esempio l'integrazione dei dati sulla violenza relativi al territorio che è un problema che attende ancora una soluzione adeguata, allo scopo di costruire una rete sempre più efficiente, integrando le specifiche competenze. **Siamo consapevoli che c'è ancora molto da fare**, sia in termini culturali che per quanto riguarda la destinazione di risorse adeguate a supporto della rete e dei soggetti che vi partecipano con il loro impegno quotidiano. La qualità, l'importanza e l'urgenza di assicurare la solidità nel tempo (anche economica) della rete e delle risposte che il territorio è in grado di garantire, va infatti a vantaggio dell'intera comunità locale.

La violenza sulle donne è una sconfitta per tutti.

CHE COS'È LA VIOLENZA DI GENERE

È "violenza contro le donne" ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà.

Così recita l'art.1 della dichiarazione dell'Onu sull'eliminazione della violenza contro le donne, riconosciuta oggi dalla comunità internazionale come una violazione fondamentale dei diritti umani.

La violenza di genere è in gran parte dei casi agita dagli uomini contro le donne: spesso è una combinazione di diverse forme di violenza che si verificano in molte relazioni e contesti.

Inoltre violenze diverse possono essere tra loro connesse.

Riconoscere queste violenze è importante:

ecco alcune delle loro manifestazioni più tipiche.

VIOLENZA FISICA. Aggressioni che comportano l'uso della forza: spintonare, tirare i capelli, schiaffeggiare, dare pugni, calci, colpire con oggetti, strangolare, ustionare, ferire con l'uso di armi, ecc. La gravità delle lesioni fisiche può variare da ematomi, escoriazioni, ossa e denti rotti a lesioni permanenti, fino alla morte.

VIOLENZA PSICOLOGICA. Comportamenti che danneggiano l'identità e l'autostima della donna, la sua possibilità di benessere, soprattutto se persistenti: battute e prese in giro volte ad umiliare e mortificare; minacce, in particolare minaccia di violenza; controllo delle relazioni ed isolamento; insulti e denigrazioni.

VIOLENZA ECONOMICA. Comportamenti che tendono a produrre dipendenza economica o a imporre impegni economici non voluti: controllo dello stipendio o delle entrate familiari che impediscono qualsiasi decisione autonoma; obbligo a lasciare il lavoro o impedimento a trovarne uno; costrizione a firmare documenti o a intraprendere iniziative economiche, a volte con l'inganno.

VIOLENZA DOMESTICA. Ogni forma di violenza fisica, psicologica o sessuale che riguarda sia soggetti che hanno, hanno avuto o si propongono di avere una relazione intima di coppia, sia soggetti che hanno relazioni di carattere parentale o affettivo all'interno di un nucleo familiare più o meno allargato.

VIOLENZA SESSUALE. Qualsiasi atto sessuale imposto, che avviene contro la volontà della donna: aggressioni sessuali, stupro, incesto, costrizione a comportamenti sessuali umilianti e/o dolorosi, obbligo a prendere parte alla costruzione di materiale pornografico.

MOLESTIE SESSUALI. Comportamenti che si verificano in luoghi pubblici e/o di lavoro vissuti come umilianti, degradanti, sgraditi: battute e prese in giro a sfondo sessuale, esibizionismo, telefonate e/o messaggi osceni, proposte insistenti o ricattatorie di rapporti sessuali non voluti, palpeggiamenti a sfondo sessuale.

VIOLENZA LEGATA ALL'ONORE. Imposizione di comportamenti considerati come appropriati da norme e/o costumi culturali, religiosi, sociali, tradizionali che ostacolano la libertà di scelta della donna.

DISCRIMINAZIONI DI GENERE SUL LUOGO DI LAVORO.

Subire ripetutamente e deliberatamente abusi, minacce e/o umiliazioni, discriminazioni e/o molestie sessuali legati all'essere donna, da parte di colleghi o superiori, in un contesto di lavoro.

STALKING. Letteralmente significa "inseguire, cacciare".

È il ripetuto e persistente tentativo di controllare una persona, imponendole comunicazioni non desiderate o contatti che suscitano paura attraverso telefonate, lettere, pedinamenti, appostamenti, minacce, aggressioni ed intrusioni continue nella vita privata, lavorativa o scolastica.

MATRIMONIO FORZATO. Avviene quando il consenso di uno dei due coniugi all'unione non è libero, ma imposto dal contesto culturale e sociale di provenienza.

Per le donne rifiutare un matrimonio forzato significa subire severe conseguenze quali violenza fisica, psicologica ed isolamento da parte della famiglia e della comunità di riferimento.

MUTILAZIONI GENITALI. Vanno dall'incisione all'asportazione, parziale o totale, dei genitali femminili esterni. Bambine, ragazze e donne che le subiscono rischiano danni irreversibili alla loro salute, oltre a pesanti conseguenze psicologiche. Questa pratica tradizionale è utilizzata per avere totale controllo sul corpo delle donne.

SE TI DOMANDI

“IN CHE MODO POTETE AIUTARMI?”

I Servizi e le Associazioni di cui trovi i riferimenti nelle pagine successive, **ti accolgono e ascoltano la tua storia, le tue domande e i tuoi dubbi** per sostenerti nella scelta di uscire da un'esperienza di violenza. Possono attivare insieme a te gli interventi necessari. Qui troverai altre donne con cui parlare e confrontarti per condividere assieme un progetto di aiuto da realizzare, **senza che sia mai intrapresa alcuna azione contraria alla tua volontà.**

“DEVO DENUNCIARE IL MALTRATTANTE?”

Usare violenza nelle relazioni è un reato che compromette la tua vita e **pregiudica il benessere e un sano sviluppo futuro dei tuoi figli.** Rivolgersi ai Servizi o a un Centro Antiviolenza significa innanzitutto essere accolte ed accompagnate in un percorso di assistenza, di sostegno e di autodeterminazione. Si può sporgere denuncia anche nel caso di un singolo episodio di violenza (es. lesione personale, minaccia, molestia, ecc.), entro tre mesi da quando accade.

“SE DENUNCIO MI TOGLIERANNO I FIGLI?”

No. Chiedere aiuto è il primo passo per proteggere i tuoi figli e te stessa. Le operatrici che incontrerai ti aiuteranno a scegliere la soluzione migliore per te e per i tuoi figli.

“POSSO CHIEDERE AIUTO ANCHE SE NON HO FIGLI?”

Certamente sì. Vivere una relazione libera dalla violenza è un diritto, a prescindere dalla presenza di figli.

“SE MI MALTRATTA POTREBBE ESSERE COLPA MIA?”

La maggioranza delle violenze, purtroppo, avviene in famiglia ed è spesso commessa proprio dalle persone che conosciamo: mariti, compagni, padri, familiari o amici. Anche se spesso le donne tendono ad auto-colpevolizzarsi delle violenze che avvengono all'interno della coppia, **nessun comportamento può giustificare la violenza subita**. Quando si parla di violenza nessuna esagera. È importante la tua percezione e quello che senti. **Se lui ti controlla, ti colpisce, ti umilia o svalorza per qualsiasi motivo, la responsabilità non è tua.**

“MI VERGOGNO A PARLARNE CON QUALCUNO, SE MI RIVOLGO AI SERVIZI E AI CENTRI ANTIVIOLENZA MI VIENE GARANTITA LA PRIVACY?”

La vergogna è un'emozione naturale, dolorosa da tollerare, che può spingere a tacere e a nascondersi. I Servizi o i Centri ti garantiranno, nel rispetto delle tue emozioni ed **in totale riservatezza**, consulenza psicologica e legale, attività di formazione e gruppi di sostegno.

“MI HA PROMESSO CHE “CAMBIERÀ”, GLI DEVO CREDERE?”

Il comportamento violento tende a ripresentarsi nel tempo formando una vera e propria “spirale della violenza”; per questo motivo, affinché si possa verificare un cambiamento consapevole, sono necessari supporto e assistenza adeguati.

“MI AGISCE VIOLENZA PERCHÉ NELLA SUA CULTURA I MARITI PICCHIANO LE MOGLI?”

La violenza sulle donne esiste in ogni contesto culturale, religioso, sociale ed economico. La violenza non è una caratteristica specifica di una singola cultura, ma è agita dagli uomini di ogni paese.

Non c'è alcuna giustificazione a qualunque tipo di violenza sulle donne. Sostenere che chi commette violenza è straniero o ha problemi psicologici è falso: sminuisce la gravità dell'atto e la responsabilità dell'autore.

“SE ACCETTO DI ESSERE ACCOLTA IN UN LUOGO SEGRETO, COME FACCIO COL LAVORO? POSSO PERDERLO?”

Alle donne lavoratrici (dipendenti del settore pubblico o privato, ad esclusione del settore domestico), vittime di violenza di genere ed inserite in regolari percorsi di protezione, **la legge italiana riconosce il diritto a 3 mesi di congedo pagato**. (D. Leg.vo nr.80 art.24 del 15/6/2015)

usare
violenza
nelle
relazioni
è un reato

DOVE CHIEDERE AIUTO

* ASP NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

Azienda Servizi alla Persona



Eroga interventi e servizi per minori e famiglie, adulti, anziani, disabili in difficoltà nel Circondario Imolese. Fra questi le iniziative di contrasto alla violenza domestica per le quali è facilitato l'accesso al servizio e alla presa in carico dell'interessata con un progetto che può prevedere **contributi economici, sostegno sociale e psicologico e, se necessario, inserimento in luogo protetto**. Ad integrazione di Forze dell'Ordine e Servizi di emergenza sanitaria, i percorsi possono attivarsi anche oltre il normale orario di apertura dei servizi sociali.

SPORTELLO SOCIALE DI IMOLA (v.le D'Agostino 2a)

sportello.imola@aspcircondarioimolese.bo.it

tel.0542 606720 fax 0542 606762

da lun. a ven. 8.30/12.30, mar. 15/17.45

Sportello immigrati tel.0542 606704 mar. 14/17.30, gio. 9.30/13

SPORTELLO SOCIALE DI CASTEL SAN PIETRO T. (v.le Oriani 1)

tel.051 6955331 fax 051 6955332

da lun. a ven. 8.30/12.30, mar. 15/17.45

Sportello immigrati ven. 9/12

SPORTELLO SOCIALE DI MEDICINA (via Saffi 73)

tel.051 6973900 fax 051 6970359

da lun. a ven. 8.30/12.30, mar. 15/17.45

Sportello immigrati mer. 9.30/12.30

SPORTELLI TERRITORIALI

Borgo Tossignano (p.zza Unità d'Italia 7 c/o Municipio)

tel.0542 94206 mar. e gio. 9/12

Castel Guelfo (via Gramsci 24 c/o Medicina di Gruppo)

tel.0542 54057 lun. 9/11

Dozza (piazza della Libertà 3 c/o Municipio) tel.0542 674076

mar. 9.30/12.30

Mordano (via Bacchilega 6 c/o Municipio) tel.0542 56911

lun. 10/12

Sesto Imolese (via S. Vitale 125/126 c/o Centro civico)

tel.0542 75107 ogni 1° e 3° giovedì del mese 9/11

* AZIENDA SANITARIA LOCALE DI IMOLA



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

• 118 E PRONTO SOCCORSO

(Imola, Ospedale Nuovo Santa Maria della Scaletta via Montericco 4
accesso diretto h24 - entrata principale via Bel Poggio)

Il P.S. è un Servizio ospedaliero dedicato a situazioni sanitarie di emergenza ed urgenza a cui si accede in modo diretto o tramite chiamata al numero di emergenza sanitaria 118. All'interno di un percorso dedicato (**percorso rosa**) gli operatori accolgono la donna vittima di violenza garantendo particolare **attenzione alle condizioni psicofisiche e alla tutela della riservatezza**, per fornire cure ed assistenza sanitaria. Il medico di P.S., dopo la valutazione clinica complessiva, corredata da tutti i referti richiesti, decide se dimettere la donna o inoltrare richiesta di ricovero. La denuncia di reato di violenza, nei casi previsti dalla legge, è formalizzata dal medico di P.S. se le lesioni riportate hanno prognosi maggiore di 20 giorni. Di fronte ad una situazione di pregiudizio o disagio per il rientro a casa e in assenza di una rete familiare o amicale che offra un'alternativa abitativa, anche di emergenza, gli operatori possono coinvolgere, con il consenso della donna, la rete dei Servizi sociali.

• PUNTO UNICO AZIENDALE (P.U.A.)

(Imola, Ospedale Nuovo Santa Maria della Scaletta via Montericco 4
piano rialzato - segreteria telefonica tel.0542 662146

da lun. a ven. 9/13 - pomeriggio solo su appuntamento)

Ci si può rivolgere direttamente o tramite richiesta del personale sanitario dell'Ospedale. L'Operatrice del P.U.A. offre **ascolto e primo supporto** e, sulla base della situazione, fornisce le informazioni necessarie e/o la **proposta di un programma di aiuto**.

ascolto

• **CONSULTORIO FAMILIARE**

Servizio territoriale ad accesso diretto nel quale ginecologhe, ostetriche e psicologhe accolgono la donna vittima di violenza fornendo **aiuto e cure nel pieno rispetto della privacy**, con un'attenzione particolare alle condizioni psicofisiche. Qui si avvia un percorso di presa in carico complessiva di ogni caso anche in collaborazione con gli altri Servizi e/o Enti. Se necessario, in assenza della ginecologa, si attiva il contatto con il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale per un invio protetto e/o eventuale accompagnamento.

Imola

Ospedale Vecchio (viale Amendola 8 Pad.12)

tel.0542 604190

da lun. a ven. 8/17.30, sab. 8/12

Casa della Salute di Castel San Pietro T. (viale Oriani 1)

tel.051 6955366-67-68

lun., mar. e mer. 9/13

Servizio accoglienza Casa della Salute

tel.051 6955252

da lun. a ven. 8/13

Casa della Salute di Medicina (via Saffi 1)

tel.051 6978846

lun. e gio. 8/14

Per informazioni

tel.0542 604190

Per appuntamenti con la psicologa 0542 604194

(mer. 14/17 o con messaggio in segreteria)

Tutti i servizi dell'Azienda USL di Imola possono attivare, al bisogno, interventi di mediazione culturale e linguistica.

* TRAMA DI TERRE ONLUS - APS



L'Associazione Trama di terre nasce a Imola nel 1997 dall'incontro di **donne native e migranti**. Tra i suoi obiettivi vi sono il riconoscimento, la valorizzazione e la diffusione dei diritti conquistati dalle donne in tutto il mondo ed il contrasto delle discriminazioni e delle violenze che ne impediscono il pieno godimento.

Centro antiviolenza: (via Aldrovandi 31 - 2° piano)
aperto da lun. a ven. 9/17 cell.393 5596688 fax 0542 067566
antiviolenza@tramaditerre.org

E' sufficiente una telefonata in cui verrà fissato un appuntamento per il primo colloquio, oppure ci si può presentare direttamente.

Il Centro Antiviolenza è rivolto a donne, italiane o straniere, che subiscono violenza maschile. E' uno **spazio protetto e non giudicante** dove trovare supporto per elaborare il proprio percorso di uscita dalla violenza valorizzando le risorse e le specificità di ciascuna. Il Centro sostiene la donna che vuole uscire dalla violenza in un **percorso di consapevolezza e di autodeterminazione**. Sono presenti operatrici di diversi Paesi e avvocate esperte anche del diritto di famiglia internazionale. Tutto il lavoro viene svolto **rispettando pienamente la volontà della donna**.

Il Centro Antiviolenza mette anche a disposizione **case rifugio a indirizzo segreto** per l'allontanamento di donne sole o con minori che vogliono uscire dalla violenza e giovani donne di origine straniera vittime di privazioni delle libertà personali o di matrimoni forzati. I requisiti indispensabili per l'accesso alle case rifugio sono la volontà e la richiesta esplicita della donna di uscire da una situazione di violenza. L'ospitalità avviene su invio dei Servizi sociali competenti, su domanda della donna o in emergenza su richiesta dei Servizi sociali territoriali di riferimento.

Trama di terre lavora a sostegno delle donne al fine di offrire un **ambiente accogliente e protetto**, dove poter **recuperare una quotidianità priva di violenze** riacquistando autostima, stabilità e consapevolezza di sé e dei propri diritti. Si lavora, in rete con i servizi del territorio, per fornire alla donna gli strumenti necessari per **ricostruire un percorso di autonomia e indipendenza**.

Con questi obiettivi l'Associazione mette a disposizione:

- **centro interculturale delle donne:** punto di ascolto e orientamento ai servizi per donne migranti e native.
Aperto lun., mar., gio. 14/17, mer. e ven. 10/12.30
tel.0542 28912 cell.334 7311570
centrointerculturaledelledonne@tramaditerre.org
- **sportello lavoro:** aiuta le donne a costruire un progetto professionale individuale che valorizzi le loro competenze e aspettative analizzando le reali possibilità di inserimento lavorativo sul territorio
- **progetti di transizione e di seconda accoglienza:** per donne che hanno concluso il loro percorso autodeterminato di allontanamento e protezione nelle case rifugio
(tel.393 5596688 antiviolenza@tramaditerre.org)
- **progetti di accoglienza abitativa:** per donne straniere in temporanea difficoltà con o senza figli/e
(tel.338 2560402 accoglienza@tramaditerre.org)
- **progetto di ospitalità per donne richiedenti protezione internazionale**
(tel.351 2347414 rifugiate@tramaditerre.org)

protezione

* PERLEDONNE

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO



È un'Associazione di volontariato nata per connettere le politiche di genere con le azioni di contrasto alla violenza contro le donne.

L'Associazione gestisce un Centro Antiviolenza.

Si occupa di:

- **sensibilizzazione sui temi** delle pari opportunità e dei diritti delle donne attraverso l'organizzazione di eventi pubblici, formazione, conduzione di gruppi e laboratori;
- **azioni ed interventi** per aiutare donne che subiscono o hanno subito violenza psicologica, fisica, sessuale, economica, religiosa, stalking e mobbing, oltre che violenza assistita che coinvolga i minori.

ACCOGLIENZA: offre accoglienza gratuita garantendo riservatezza e anonimato, consulenza e patrocinio legali, consulenza psicologica, orientamento e accompagnamento al percorso di uscita dalla situazione di violenza, percorsi di counseling, gruppi di sostegno per l'elaborazione dei vissuti di violenza in atto e/o pregressi, supporto psicopedagogico alla genitorialità, collegamento alla rete dei servizi presenti sul territorio.

Sede: p.le Giovanni dalle Bande Nere 11 Imola

Associazione: Presidente Maria Rosa Franzoni tel.331 2748696
(orari ufficio) perledonneimola@gmail.com

Centro Antiviolenza: Resp. Carmen La Rocca tel.370 3252064
da lun. a ven. 9/17 centroantiviolenzaimola@gmail.com
aperto lun., mer. e ven. 9/11, mar. e gio. 15/17

Centro di cultura femminile LiberaMente Donna:

Ref. Denis Morigi liberamenteperledonne@gmail.com
aperto mar. 15/17 e mer. 9/11

Punti territoriali:

Castel San Pietro T. (c/o sede Coordinamento Associazioni di volontariato)
via Manzoni 16, 2° martedì del mese 14/16

Medicina (Villa Pasi) via Osservanza, 3° giovedì del mese 9/11

Borgo Tossignano (La Casa delle Associazioni) via Roma 77
1° giovedì del mese 9/11

* FORZE DELL'ORDINE



• **Polizia di Stato - Commissariato di Imola (113)**

Il personale è addestrato all'ascolto e all'accoglienza di chi subisce violenze e maltrattamenti in ambito familiare e dà informazioni sugli strumenti legali sia in ambito civile che penale e sulle possibilità di assistenza sul territorio (Servizi sociali, Centri Antiviolenza ecc).

Il personale **accoglie le dichiarazioni delle vittime di violenze** che sono il primo atto dell'azione penale nei confronti del maltrattante.

Sede: via Mazzini 52 tel.113 h24 centralino tel.0542 619911

comm.imola.bo@pecps.poliziadistato.it

www.poliziadistato.it

Per emergenze h24 su linea 113

aperti da lun. a sab. 8.30/13.30 e 15/18 dom. 8/14

Referenti: Ispettore Capo Piero Pechini

Sovrintendente Capo Fabio Martini

pronto intervento

• **Compagnia Carabinieri di Imola (112)**



Lavora per tutti i Comuni del Circondario imolese e si occupa di **pronto intervento in caso di abusi e/o violenze in atto** con interessamento dei Comandi del territorio, ricezione denunce e querele di reati per cui saranno coinvolte Autorità Giudiziaria ed Enti a tutela della persona (Servizi sociali, Centri Antiviolenza ecc.), approfondimento d'indagine di personale qualificato su reati contro le "categorie protette" attività di prevenzione generale con attivazione dei servizi sociali e sanitari.

Sede: via Cosimo Morelli 10 tel.112 emergenza h24

centralino tel.0542 611800/820/821 h24

tbo27248@pec.carabinieri.it

Orari per emergenze h24 linea 112 aperti tutti i giorni 8/19

* SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE



La Polizia Municipale lavora ogni giorno in città, in pattuglia, a piedi in centro, davanti alle scuole. Alcune/i ispettrici/tori hanno tra le loro funzioni il sostegno in caso di violenze domestiche. Nelle loro sedi è infatti possibile **presentare denuncia contro soprusi, avere ascolto e ricevere informazioni** per attivare tutte le possibilità e le figure professionali presenti sul territorio.

Imola: Ref. Marina Morara

Sede: via Pirandello 12 complesso Sante Zennaro tel.0542 660311
pm@comune.imola.bo.it <http://pm.comune.imola.bo.it>
aperto da lun. a sab. 7.30/13 e 14/19, dom. e festivi 8/12 (a battenti chiusi suonare campanello o telefonare)

Ricezione denunce e querele: da lun. a sab. 14.30/16.30

Castel San Pietro T.: Com. Stefano Bolognesi

Sede: Municipio piazza XX Settembre 5 **Numero verde 800 887 398**
pm@cspietro.it bolognesi@cspietro.it

Medicina: Resp. Daniele Brighi

Sede: via della Resistenza 166 tel.051 6979300
poliziamunicipale@comune.medicina.bo.it
aperto giov. e sab. 10/12, mar. e ven. 17.30/18.30

Castel Guelfo: Ref. Davide Tabanelli, Romea Leone, Fabio Senni

Sede: via A. Gramsci 10 tel.0542 639207 pm@comune.castelguelfo.bo.it
aperto lun., mer. e ven. 10.30/12.30

Dozza: Sovr. Fulvia Brevi, Isp. Capo Massimo Marabini

Sede: via XX Settembre 37 tel.0542 678300 pm@comune.dozza.bo.it
aperto mar., gio. e sab. 9/11

Mordano:

Sede: via Bacchilega 6 tel.0542 56932 pm@comune.mordano.bo.it
aperto lun., gio. e sab. 10.30/12.30

**Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice
(Servizio Associato):**

Sede: via Trieste 10 Borgo Tossignano tel.0542 94217
pm.vallata@nuovocircondarioimolese.it aperti lun., mer. e sab 9-12

*** CARITAS DIOCESI DI IMOLA
CENTRO DI ASCOLTO**



Il Centro di Ascolto accoglie, ascolta, condivide la sofferenza, aiuta a prendere esatta coscienza delle difficoltà, risponde alle richieste facendo leva sulle risorse della donna ed attivando ogni sostegno che è in grado di offrire (psicologico, legale, materiale) anche da parte del territorio (Servizi sociali, Associazioni, Strutture ecc..)

Sede: via IX Febbraio 6 (Imola) - tel.0542 23230

caritasimola@libero.it www.caritasimola.it

aperto da lun. a sab. 8.30/11

Negli altri momenti chiamare e fissare un appuntamento.

*** CGIL CISL UIL**



Informazioni sui diritti della donna nei luoghi di lavoro e tutela per l'applicazione e il rispetto delle leggi e dei contratti di lavoro.

Presenti in tutti i Comuni del Circondario imolese.

Info:

CGIL via Emilia 44 Imola tel.0542 605611 im_cgil@er.cgil.it

CISL via Volta 5 Imola tel.0542 691611 centralino@cislimola.com

UIL via F.lli Bandiera 6 Imola tel.0542 25072 uilimola@tiscali.it

tutela

*** CONSULTORIO FAMILIARE UCIPEM IMOLA**

Offre consulenza psicologica, legale, familiare, medica

Sede: piazza Conciliazione 1 Imola tel.0542 29698

consfamiliareucipemimola@gmail.com

aperto lun., mar., gio. 9.30/11

*** CROCE ROSSA ITALIANA**
COMITATO LOCALE DI IMOLA

Sede: via Meloni 4 tel.0542 22052/22488
apscrimola@gmail.com www.cri-imola.it

Delegazione di Castel del Rio

Sede: via Mons. Tribbioli

Attività socio-assistenziale: mer. e ven. 10/12

Servizio di ambulatorio: da lun. a sab. 9/10 escluso festivi



*** MEDICI DI MEDICINA GENERALE E MEDICI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE**

Il proprio medico di medicina generale è **un importante punto di riferimento** per la donna vittima di violenza.

Orari e numeri telefonici dei medici di medicina generale di Imola si trovano anche sul sito **www.ausl.imola.bo.it** alla sezione medici e pediatri di famiglia.

Di notte e nei giorni prefestivi e festivi sono invece disponibili i medici di continuità assistenziale (ex Guardia medica)

Numero verde 800 040 050

*** NUMERO VERDE 1522**

Numero di pubblica utilità del Dipartimento alle Pari Opportunità che offre un servizio di accoglienza telefonica attivo h24 rivolto alle vittime di ogni forma di violenza

punto di
riferimento

diciamo NO

“diciamo NO” è realizzato grazie alla collaborazione di tutte le istituzioni, gli organismi e le associazioni che sul nostro territorio sono in rete per contrastare il fenomeno del maltrattamento di genere. Questo opuscolo è uno strumento con cui le comunità locali esprimono la loro determinazione al contrasto della violenza maschile sulle donne.



Comune di
Borgo Tossignano



Comune di
Casalfiumanes



Comune di
Castel del Rio



Comune di
Castel Guelfo



Comune di
Castel San Pietro T.



Comune di
Dozza



Comune di
Fontanelice



Comune di
Imola



Comune di
Medicina



Comune di
Mordano

Realizzata nel dicembre 2016 in collaborazione con:

Assessorato e Commissione Pari Opportunità Comune di Imola
Assessore/i Pari Opportunità dei Comuni del Circondario imolese
Tavolo Circondariale per lo sviluppo delle politiche di Pari Opportunità
Tavolo tecnico di contrasto alla violenza di genere
(Ausl Imola, ASP, Ufficio di Piano Circondariale, Trama di terre,
PerLeDonne, Medici di Medicina generale, Pediatri di libera scelta,
Forze dell'Ordine)

*“Spaccarono la tua bellezza e rimane uno scheletro d’amore”
(A tutte le donne, Alda Merini)*